

Prezzo d'Associazione

Edizio e Stato: anno	L. 20
11. semestre	L. 11
12. trimestre	L. 0
13. mese	L. 2
14. numero	L. 22
15. semestrale	L. 17
16. trimestrale	L. 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
L. a copia in tutto il regno
scelta per 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (matricola) — contanti — deliziosi — (ingrazziamenti) cent. 60 dopo la firma del giornale cent. 50 — In quarta pagina cent. 35.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 5 e 4 a pagina, è in stampa di Pubblica Libreria FABRIS e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Adunanza Regionale Lombarda

Merccoledì si tenne nella Chiesa del seminario Sant'Angelo in Brescia, l'adunanza Regionale Lombarda.

Mons. Vescovo salutò affettuosamente gli intervenuti, ripromettendosi dalla opera loro benefica, frutti per la Religione e per la Patria.

In essa il Comm. Avv. nob. Paganuzzi ricordò la necessità di volere rettificato solo il bipo confidando che coll'azione compatta l'azione dei cattolici italiani sarà efficace. Sgagliò l'opera del Congresso da ogni sospetto di voler palmeggiare. Essa vuole l'autonomia di tutti. Finì con un acclamatissimo evviva al Santo Padre.

L'avv. Angelo Bonardi, a nome del cav. avv. Torini, assente per motivi di salute, riferì a lungo sulla opportunità e necessità dell'Opera per la conservazione della fede nelle scuole opera encomiata dal Papa e dalla quale noi pubblicammo già lo Statuto.

L'avv. Baroni di Lodi propose, o l'assembra approvò, che i cattolici insistano nel reclamare l'osservanza della legge circa l'insegnamento religioso nelle scuole elementari o nel chiedere che venga impartito da persone adatte e specialmente dai Rami Parrocchiali.

Si fecero varie osservazioni intese a favorire lo sviluppo dell'Opera per la conservazione della fede nelle scuole.

Il Provost Losio invocò per l'Opera la concessione di privilegi spirituali.

Il cav. Nava raccomandò le scuole serali pel popolo. A grande maggioranza di voti venne approvato il seguente ordine del giorno:

« La IV adunanza regionale lombarda, radunata in Brescia, sentita la relazione dell'avv. Angelo Bonardi circa lo stato in cui si trovano i lavori per l'impianto dell'Opera per la conservazione della fede nelle scuole, ritenendo che l'opera stessa risponde egregiamente per il suo carattere popolare ad uno dei più grandi bisogni del tempo — tanto più che può giovare, oltrechè cogli altri mezzi indicati nello statuto, all'utile e facile istituzione di scuole serali — constata che la sua diffusione dovrà sin d'ora essere una delle speciali cure delle Associazioni cattoliche e la voti perchè tutta la stampa cattolica si occupi continuamente ad appoggiare l'agitazione in proposito, sia denunciando offese di insegnanti alla religione ed alla verità storica, sia additando buoni istituti di educazione, sia premiano opportunamente maestri, sia difendendo gli ora venissero colpiti da oppressioni governative a motivo dei loro principii religiosi. »

Spedironsi poi telegrammi d'augurio al Papa ed all'Arcivescovo di Milano.

Verso il tocco dopo mezzodì l'adunanza venne sospesa fino alle ore 2 o mezzogiorno pomeridiane.

Il cav. Filippo Meda dichiarò di ritirare, per ragioni di opportunità di tempo, la sua relazione e le sue proposte sulla riorganizzazione della gioventù cattolica. Paganuzzi sviluppò queste ragioni, dichiarando di voler rispettare l'autonomia delle altre Società; e quando, credendosi opportuna la riorganizzazione delle opere cattoliche, si volesse domandar alle altre società il sacrificio della propria esistenza, sarebbe pronto, ove fosse necessario, di fare anche quello della vita della società sua, cioè dell'Opera dei Congressi Cattolici.

Parcechi congressisti presentarono alcune proposte da svolgersi nel p. v. Congresso di Vincenza.

Mons. can. Bigliani di Monza annunciò che in occasione del Congresso di Vincenza si sta organizzando un pellegrinaggio a Loreto.

Si raccomandò che il Congresso abbia ancora ad occuparsi della maggiore diffusione e sviluppo della stampa cattolica, specialmente di periodici locali come più atti o più facili ad essere accettati fra il popolo. Venne espresso altresì il voto che si pubblichi un Catalogo generale di tutti i libri buoni di lettura popolare adatti sia qui in tutta Italia.

Esauriti gli argomenti da trattarsi, il comm. Paganuzzi riassunse le deliberazioni prese e incorò al lavoro instancabile.

Colla benedizione di Mons. Vescovo di Brescia l'adunanza si sciolse fra vivi applausi.

STATO MISERANDO DI ROMA dopo anni 21 della sua «redenzione»

Riproduciamo, senza commenti, dal liberale Don Chisciotte:

« Sabato si ripropone la Congregazione di carità per decidere se sia ormai necessario di venire a questa deliberazione: »

« Ridurre a trenta gli ammalati permanenti e diminuire di due terzi il personale inserviente dell'ospedale della Consolazione. »

« E l'ospedale di S. Giovanni si trova nella medesima condizione, e quindi può darsi che sia necessario esaminare la data convenienza di una identica misura, della quale non c'è bisogno di dimostrare l'incredibile gravità. »

« Bisogna non essere stati mai a Roma per non intendere quanto quei due ospedali, in specie quello della Consolazione, sieno indispensabili e come, se si dovesse venire a una simile conclusione, sarebbe non solo una vergogna, ma una vera e cupa, mormorò, senza accorgersi che parlava a voce quasi alta: »

« Quanto desidererei che il fuoco consumasse Valvert con quel maledetto testamento che mi priva delle mie speranze. Un riso leggero risuonò al suo orecchio, un riso ironico come d'un demone tentatore, che lo fece rivolgere vivamente. Il suo sguardo incontrò allora negli occhi di Andrea Martin animati da una strana espressione. »

« Comprendo i suoi rammarichi, gli disse il giovane con un'aria ossequiosa, in cui però traspariva l'audacia; Valvert è veramente un possesso magnifico. »

« E un miserabile foglio di carta deve privarmene per sempre, replicò Roberto sforzandosi di dare una certa aria di scherzo alle sue parole. I giovani di Montigné, avendo colla padrona di Valvert una parentela inferiore di un grado alla mia, senza questo miserabile testamento dovrebbero rinunciare in mio favore alla bella eredità. »

« Ed è ella sicuro di essere dimenticato nel testamento di sua cugina? »

« scaguna per la nostra città. Disgraziatamente, non si può mai prevedere allorché accadono dei disastri, e non sappiamo comprendere quale sarebbe l'impressione morale di tutta Italia, se si sentisse a dire che nella capitale non si può dar ricovero a feriti e sofferenti. »

« Ora noi abbiamo denunciati quali sarebbero stati gli effetti delle leggi di Crispi da un anno; da quest'inverno abbiamo avvertito che i nostri ammalati poveri correvano pericolo di non trovare più né ricetto né cura, perchè gli ospedali erano lasciati senza danari. L'on. Grimaldi prima, l'on. Nicotera dopo, promisero di provvedere a quest'ultimo annunzio, anzi, di aver provveduto. La verità, invece, è che il fondo fissato dall'on. Grimaldi era una farsa, e che l'on. Nicotera, per infanzia, ha creduto meglio di curare la sua salute colle acque di Vichy. »

« In seguito alle energiche proteste del commendatore Silvestrelli si fece qualche cosa per Santo Spirito; ma poi si è fatto conto d'ignorare persino l'esistenza della Consolazione e di San Giovanni, ed ora ci troviamo a questo, che può avvenire, e se si continua così per una settimana ancora avverrà certamente, che una parte degli infermi sia messa sulla strada, riducendo Roma al di sotto dell'ultimo paesucolo di montagna, in cui, per mancanza di mezzi, non si può neppure esercitare la carità. »

STUDI GIORNALISTICI

(Dall'Osservatore Romano)

Il giornalismo, a qualunque partito appartenga, dà luogo ad un fatto che sembra un'ingiustizia solenne; cioè fa sì che la voce d'un uomo sol perchè scritta e stampata, equivalga a migliaia di voci singolari, ed occupi un posto eccessivo sotto il sole. Chi ha stabilito che quel tale uomo, a cui un mezzo ineccezionale concede sì grande privilegio, abbia titoli veri per esser conato nell'opinione pubblica più della somma di tanti altri uomini? Nessuno. Egli probabilmente all'alta sua cattedra si è sciolto di sé. Anzi questa sproporzione tra la gente che stampa e la gente comune, questa facilità di poter molto, anche quando si valga poco, è una delle cause per cui si diffonde tra i giovani la passione per il giornalismo, o la precipua vanità di molti scrittori, è la prima ragione per cui essi tendono oltre misura i diritti della stampa. Chi invece, pur desiderando la potenza, ne tiene; chi partecipa allo spirito professionale, solo in quanto sia persuaso che la professione propria aiuta e non turba l'equilibrio della società; costui vede con trepidazione il progressivo allargarsi del dominio che la stampa fa suo, perchè si accrescono le occasioni in cui gli può

venir fatto di abusare della forza che la pubblicità gli mette in mano.

Da questa paura dove nascere nei pubblicisti il sentimento della propria responsabilità; il difficile sta nell'educarlo a tanta vigilanza, che esso divenga la vera censura preventiva del giornalismo; ne abbia tutte le minuzie; non si contenti di preparare in fondo all'anima quel rimorso vago, per cui, fatto irreparabilmente il male, ci pare sufficiente e sentimentale espiazione il deplorarlo.

Ora, io, con profonda gratitudine, mi ricordo di un frate — la cui fresca vachina durò fuormento — il quale, nel rivedere i primi saggi d'articoli che io scriveva per i giornali, metteva all'impresario il dito sopra una frase, e mi diceva: « Hai pensato all'effetto che possono produrre queste parole? » E siccome probabilmente io non ci aveva pensato, così, cominciava a cavare da quella frasi tutti i significati che le si potevano prestare, e farmi riflettere a tutti i generi di lettori, sotto gli occhi dei quali poteva capitare, a studiare quindi le varie impressioni che lo scritto avrebbe potuto produrre nell'animo altrui.

Bastava che alcuna di queste eventuali impressioni si scostasse d'una riga da quell'onesto effetto che doveva genericamente aver voluto, o da quello più speciale che io mi fossi in quella circostanza prefisso, perchè egli concellasse senza pietà.

Vi assicuro che il linguaggio delle epigrafi non è soggetto ad esame più rigoroso. Ma frattanto, se io adoro nello scrivere una così sollecita severità, detene pure la colpa a me, perchè nessun corpo di lezioni poteva meglio apprendere ad un giornalista quanto abbia a tremare quando prende in mano la penna. Egli predicava sempre che non si può indovinare dove la nostra parola stampata andrà a cadere. Forse essa andrà da noi destinata ad un gruppo di persone, tutte affiatate con noi e che saranno pronte ad interpretare o correggere col senso loro ciò che avremo scritto. Ma i giornali, come tutte le semoni possono incontrare un vento che le trasporti a caso al di là del terreno preparato per esse. E allora? La parola che in certi lettori avrebbe prodotto un effetto, in quegli altri non ne produrrà uno diverso o contrario?

Certo egli non l'avrebbe mandata buona a quei giornalisti, fuor di luogo modesti, che si credono meno responsabili, perchè non si attribuiscono che una insensibile influenza sulla gente.

Chi può sapere così pres'a poco, diceva egli, da che occasione grande o piccola, da che argomentazione giusta o sbagliata può esser determinato il pensiero degli uomini? E credo che avrà facilmente perdonato a quel povero e delirante scrittore che parlava a tu per tu colle nazioni, che si immagini

M. MARYAN

I beni di Montigné

traduzione di A.

« Ho udito or ora il parere del mio consigliere legale. Vogli assicurarmi che non abbia a scagere la più piccola difficoltà circa a ciò di cui v'ho parlato e che riguarda vostra figlia. Il suo nome si trova già nel mio testamento; ma ho intenzione di rifarlo questo atto supremo della mia volontà, aumentando un po' i legati per i poveri; quanto a Luisa non ho nulla da mutare. »

Roberto la ringraziò non senza un certo sforzo; ma nell'animo di quell'uomo così poco nobile rumoreggiava un uragano, e quando, pochi istanti dopo, egli si recò a passeggiare nel giardino, chiuso in sé stesso

Roberto arrossì, disgustato della curiosità del giovane.

« Mia figlia è nominata nel testamento per un legato che Teresa crede di assegnarle, sebbene io non sappia a quale somma ascenda. Ma non le è cosa nuova forse... Allorché, alcuni mesi or sono, mia cugina me ne discorreva, ella, signor Martin, entrava per caso nella biblioteca... Una discrezione... mhm... l'aveva forse indotto ad aspettare... presso la porta... aperta... che mia cugina terminasse di parlarmi intorno a tale argomento. »

Egli aveva pronunciato queste parole lentamente, quasi sillabandole e cogli occhi fissi nel giovane, il quale sosteneva lo sguardo di Roberto senza arrossire.

« Un caso infatti, rispose Andrea Martin, fece sì che io intendessi alcune parole, le quali poi gettarono una luce chiarissima sulla estrema cortesia dimostratami da un accorto gentiluomo... la signora di Montigné disse in quel giorno che un fallo commesso dai suoi nipoti varrebbe a far mutare le sue di-

sposizioni testamentarie... Ma questi giovani sanno evitarli gli errori; il signor Enrico ha fuggito tutti i piaceri che gli venivano offerti, e la signorina è ben stata in guardia contro quelli che volevano spingerla ad un matrimonio non adatto per lei... »

Un movimento di furore invase Roberto, che vedeva in tal modo indovinati i suoi disegni.

« Ma dunque lei m'insulta! vuole proprio che la faccia cacciare di qui? esclamò degli con rabbia improvvisa. »

« Se me ne vado non mancherò certo di partecipare prima a chi si deve le mie osservazioni. Se io ebbi l'audacia di aspirare alla mano della signorina Maria, ella, signor di Valles, s'incaricò di sollecitarla per me. »

Roberto, scorrendo un tal sangue freddo e una simile audacia, si morse il labbro così da farne uscire il sangue.

« Ella parla da insensato sotto il dominio di un dolore che la fa agire a sproposito; quindi la compatisco, disse egli con aria sdegnosa. (Continua.) »

innanzi di tracciare quotidianamente la via agli uomini di Stato; poichè se si credessero possessori di una terribile forza li fa più prudenti nell'usare quella piccola che in verità possiedono, se per questo mezzo imparano a sentire anche tuor di proposito la responsabilità dell'opera propria, ha qualche cosa di buono la loro puerile presunzione.

Quanto sarebbe utile che una scuola, come quella che il buon frate faceva privatamente e senza di maestro, fosse istituita regolarmente, e che si elevasse una cattedra di morale giornalistica. Tutte le volte infatti che nasce una professione, od un ufficio nuovo (e il giornalismo è ancora cosa nuova), la morale, che è sempre una ed antica, si presta ad applicazioni che traggono una qualche novità dalla novità della materia a cui debbono adattarsi; taleché non si specializzano in riguardo ad essa i doveri generici che già virtualmente governano; si rischia di non vederli; di non ricordarsene; di non adempirli.

Questo studio, che ingrandisce sopra il sentimento della responsabilità nei giornalisti, non ha né diritto né voglia d'esser cattedratico; non è nemmeno un tentativo della scuola, che mi parrebbe tanto utile; è soltanto la raccolta d'alcune osservazioni che sono suggerite a tutti dall'esercizio giornalistico. I lettori, che s'interessano non solo del giornale, ma del giornalismo, facciano ad esse buon viso. F. C.

Due sacerdoti modenesi processati ed assolti

Il 6 e la Corte d'Assise si è occupata del processo intentato a carico dei due egregi sacerdoti M. R. D. Cristiano Mazzoli Pravato di Ravarino (Diocesi di Nonantola) e il M. R. D. Nicola Fracchini, insegnante nel Seminario di Nonantola. Essi erano accusati di contravvenzione all'art. 92 della Legge Biottrici, Politica, per avere il giorno 15 febbraio corrente anno, in occasione dell'elezione di un deputato per il Collegio di Modena, nell'esercizio del loro ministero e durante i sacri riti in chiesa eccitati gli elettori cattolici ad astenersi dalle urne con influenze spirituali.

L'atto d'accusa formulato contro gli egregi sacerdoti, era steso in modo aggravante, pareva si volesse pesare la mano su di essi, se non altro per dar un esempio e intimidire. Anche il Procuratore del Re fu abbastanza severo.

Ma le deposizioni dei testimoni che attestarono dell'indole pacifica dei due ministri del Signore che mai si erano accollati in questioni politiche, le benemerenze specialmente del parroco don Mazzoli, che in occasione dell'invasione olerica, si era meritata dal governo di Crispi la medaglia del merito ed il diploma, e la splendida difesa dell'egregio avvocato Gustavo Bartolucci, distrussero nell'animo dei Giurati l'insolito dell'accusa e a maggioranza risposero no al quesito loro posto nella colpevolezza dei due sacerdoti, che però vennero dal Presidente cav. Rossi dichiarati prosciolti da ogni pena.

L'assoluzione ha prodotto la migliore impressione nella cittadinanza, la quale vedeva già di mal occhio questo processo, che certo ha poco onore all'acume della nostra magistratura la quale doveva comprendere che si sarebbe giunti ad una assoluzione. E' una vera topica presa dalla Procura generale, la quale speriamo un'altra volta andrà più guardingo prima di chiamare alla sbarra i nostri sacerdoti.

ITALIA

Genova. — Un fatto che pare romanzesco. — Il secolo XIX racconta che qualche tempo addietro in Oghastr, certo Da Concilio uccise un uomo. Compilò il delitto, l'omicida riuscì a porsi in salvo fuggendo in America.

Il figlio dell'assassinato, amato unicamente dal desiderio di vendicare il padre, si recò a sua volta in America e precisamente a Montevideo, ove sospettava si fosse rifugiato l'omicida.

Giunto colà, allo scopo di poter scoprire con più facilità l'omicida, si arruolò nella polizia uruguayana.

Dopo lunghe quanto inutili ricerche, un giorno, mentre trovavasi in un albergo, s'incontrò faccia a faccia col De Concilio.

Questi, alla vista del figlio della sua vittima si diedo alla fuga. In seguito però ad altre lunghe e pazienti ricerche il figlio dell'ucciso riuscì nuovamente a scoprirlo e lo denunciò allora alle autorità facendolo dalla stessa trarre in arresto e consegnare al nostro Consolo.

In tal modo il colpevole potrà essere assicurato alla punitiva giustizia del suo paese.

Egli giunge a Genova col piroscafo Nord America, sul quale venne imbarcato e verrà tosto tradotto a Salerno per esservi giudicato.

Padova. — Usato di cassa. — L'arresto del giorno in Padova sono le sottrazioni alle casse del Consorzio Bacchiglione-Fossa-Paltana.

di sessantamila lire e del Consorzio Patriarcati di ventiduemila lire. Già da qualche tempo circolavano delle voci vaghe intorno ai nostri consorzi; si faceva anche qualche nome; ma non erano che voci. Ora la cosa è pubblica, ora la persona che approfittava delle somme del Consorzio per conto proprio è noto essere il dott. Guido Argenti, segretario del Consorzio Bacchiglione-Fossa-Paltana. E' scappato.

ESTERO

Francia. — Disastro da una scimmia. — Sulla riva del torrente Aro, nella vicinanza d'Aix, avvenne nel pomeriggio di ieri un fatto raccapricciante.

Per una partita di piacere erano ivi recati i coniugi Lavallée a due sposi loro parenti. I primi portarono seco due teneri bambini, ed i secondi, condussero una grossa scimmia, portata da poco dall'Africa. Il quadrupede, non ancora domesticato, fu legato ad un albero a pochi metri da una carrozzina all'ombra della quale era stato deposto il più giovane bambino non avendo ancora due mesi.

Intanto che gli uomini erano intenti alla pesca e le due donne scalcavano dalla biancheria, il bionzone rincorse a legarsi, ed avvicinandosi al bambino gli aprì il cranio sbrondando le cervello. Agli strilli della piccola vittima accorsero subito le donne e quindi i loro mariti, ma il bambino, tra i convulsi della ultima convulsione dell'agonia spirò fra le braccia della madre.

Il commissario di polizia d'Aix ed un medico, arrivati poco dopo, non poterono far altro che constatare l'orribile morte della disgraziata creatura. Batasi la caccia alla grossa scimmia che era fuggita sulle vicine piante, fu uccisa con una facciata.

Inghilterra. — Il Congresso Internazionale d'Igiene a Londra. — Il 10 agosto si inaugurerà a Londra il settimo Congresso Internazionale d'Igiene. Le principali parti del suo programma sono di attualità ora che il cholera raddoppia d'intensità in Oriente.

Gli atti del Congresso precedente tenuto a Vienna, si è riconosciuto che le vecchie precauzioni, quali le quarantene, invece di togliere il pericolo, costituiscono dei focolari d'epidemia contro i quali si è impotenti.

L'ordine del giorno del Congresso è assai esteso, e siccome il congresso dovrà finire i suoi lavori il 17 agosto, è da presumersi che non potrà compiere tutto il lavoro che si è imposto.

Infatti oltre a questa grave questione dei mezzi di impedire la diffusione delle malattie epidemiche da un paese all'altro, e allo studio del modo onde il cholera può propagarsi di paese in paese, e quindi all'opportunità delle quarantene, ai loro vantaggi, alla loro difficoltà, il Congresso si propone di trattare nelle sue varie commissioni l'istituzione d'una convenzione internazionale d'Igiene, il controllo dello Stato nelle abitazioni operaie, l'organizzazione dell'igiene locale, il controllo dello Stato nell'adattamento degli alimenti e dei medicinali, delle esalazioni nocive delle fabbriche, e non di tutto.

Il Congresso si terrà a Saint-James-Hall, e la prima seduta sarà presieduta dal principe di Galles.

DALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro 8 agosto 1891.

Martedì p. v. venturo verrà tra noi il M. R. e Rev. mo Mons. Co. Sigismondo Brandolini-Rota vescovo di Ceneda per conferire il Sacramento della Cresima ai figliuoli dei numerosi emigranti per l'America. L'emigrazione questa volta ha assunto nei nostri paesi proporzioni molto vaste — Solamente dalla vicina Concordia partirono più che 200 persone.

La salute del nostro amatissimo Vescovo, che presentemente si trova a Recoaro, è stazionaria. Voglia il cielo che le preghiere pubbliche indette in questi giorni dal nostro Ill. mo e Rev. mo Vicario Generale, ci ottengano la grazia di tanti desiderati.

X.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 9 AGOSTO 1891

Uaine-Riva Castello-Altena sul mare m. 130 sul suolo m. 30.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 6 post.	Maxima	Minima	Umidità	Velocità
Termometro	21.2	25.7	34.2	35.3	38.5	15.3	12	18
Baromet.	755.5	755.5	754.5	754.5	—	—	—	77.8
Direzione corr. sup.	Minima nella notte: 9-10 15.3							
Note.	Tempo vario.							

Bollettino astronomico

10 AGOSTO 1891

	Sole	Luna
Lava	Ore di Roma 4 51	Ore di Roma 10 21 m.
Passa al meridiano	12 2 2	tramonta 9 48 s.
Tramonta	7 13 0	si rialza 5 48
Elementi importanti	Passo	0
Sole declinato a mezzodì vero di Udine — 41° 53' 50.8		

IX Congresso cattolico

Il Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi Cattolici ci comunica che S. E. R. Mons. Vescovo di Vicenza ha fissato definitivamente per il IX Congresso Cattolico Italiano, che si terrà in quella Città i giorni 14, 15, 16 e 17 del prossimo Settembre.

Consiglio comunale

Venerdì alle 9 ant. i nostri *pères patrias* si radunarono in seduta straordinaria, che, sospesa a mezzodì, riprese alle 2 pom. continuò fino alle 5 per discutere e deliberare sugli argomenti indicati nell'invito di convocazione 20 luglio p. p. All'appello risposero 30 consiglieri, due giustiziarono l'assenza. Letto ed approvato senza osservazioni il verbale della precedente seduta, senza discussione furono ratificate le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta relative a storni di somme da diversi titoli del bilancio per far fronte alle spese: a) pel collocamento dei bracci di Sella, Caltrio e Cella, e per festeggiare il 25° anniversario dell'ingresso dell'esercito nazionale in Udine; b) per la costruzione dell'acquedotto di Beirars; c) per l'impianto dell'illuminazione elettrica nel Palazzo della loggia; d) per spese di segreteria alla scuola tecnica.

Per autorizzare il Sindaco a concorrere alla stipulazione del contratto di affranco di una contribuzione enfitteutica dovuta al Legato di Toppon-Wassermann.

Dopo una animata discussione sulla convenienza di addossare al Pio ospitale una parte della spesa, fu approvata la proposta della Giunta per separare le acque della lavanderia del Civico Ospitale da quella della loggia, e lavori accessori.

Assunta dal consigliere co. Girolamo la presidenza per la discussione del Conto Consuntivo 1890, e del resoconto morale della Giunta, in seguito ad una dettagliata relazione del professore Pirone sullo stato del lavoro per il riordinamento del vecchio Archivio Comunale, lavoro che è prossimo al suo termine, con un risparmio sensibile della spesa per ciò provvista, e con un minor tempo di cinque anni, a volentieri dati dal assessore Measso relativamente a rilievi fatti dai revisori dei conti sulle restanze attive inesigibili, e sulla valutazione di materiali di proprietà del Comune, da cui abbiamo appreso che è stata realizzata una rilevante somma del credito, che si ritenuta inesigibile, per somministrazioni fatte alle truppe austriache nel 1866; e che mediante una transazione colla Società del gas si è liquidata una somma non disprezzabile per la cessione del materiale della illuminazione pubblica a gas; e finalmente dopo alcune osservazioni del revisore dei conti consigliere Novelli, il conto consuntivo, il resoconto morale, e lo stato patrimoniale del Comune per 1890, furono approvati ad unanimità.

Sul quinto argomento, e cioè affiliazione di nuovi locali per la Scuola Normale femminile, e provvedimenti per l'Istituto Uccelli, il primo a domandare la parola fu il consigliere Casasola, il quale dopo di aver dichiarato che avrebbe votato contro le proposte della Giunta, che questo atto voto però non doveva essere interpretato per un atto di ostilità contro gli assessori, i quali preoccupandosi dell'idea di conservare le due istituzioni della scuola normale ed annesso convitto, e del Collegio Uccelli, avevano studiato di provvedervi col minor aggravio del Comune, si fece ad esporre le ragioni del suo voto. Ricordò che nel Preventivo del 1891 per l'istruzione pubblica furono stanziati L. 70,374 per spese obbligatorie ordinarie, e L. 4256 per spese obbligatorie straordinarie, e quindi la rilevante somma di Lire 75,024 senza tener conto della maggior spesa deliberata in precedenti sedute per l'ampliamento di locali scolastici, e l'aggiunta in più di due nuovi docenti, somma questa superiore a quella del Conto consuntivo 1890, osservava ritenere obbligato rigoroso del Consiglio di ridurre per quanto è possibile la somma delle spese facoltative per l'istruzione provvista in L. 62,877 compreso in questa somma L. 5000, per la scuola normale femminile, e L. 10,222 per il Collegio Uccelli, somma che per conservare le due istituzioni dovrebbero essere aumentate secondo le proposte della Giunta, mentre nel 1890 si sono spese sole L. 3697.11 per la prima, e L. 6094.18 per la seconda.

Osservò che se la scuola normale è frequentata da bel numero di allievi, queste potrebbero presentarsi agli esami per ottenere la patente in altra scuola della Provincia, o fuori; e come la mancanza di una scuola normale maschile non impedisce che si abbia un numero sufficiente di maestri, così la soppressione della scuola normale femminile non farà che manchi le maestresse.

D'altronde chi vuole procurarsi una coltura superiore a quella ritenuta obbligatoria per legge, provveda da sé, non ritenendo giusto che col denaro di tutti si provveda al ben essere di pochi. Questa stessa considerazione trovava applicazione nel Collegio Uccelli, anzi nel accennò delle altre speciali contro questo istituto, cioè la sussistenza in Città e provincia di istituti che provvedono alla istruzione ed educazione della donna, senza alcun aggravio del Comune, istituti che godono la fiducia dei cittadini, i quali sanno che l'apertura del Collegio Uccelli vi collocano le loro figlie in educazione. E' una ingiustizia spendere il denaro raccolto colle imposte del censo consumo, tassa di famiglia, tassa d'esercizio ecc. che colpiscono anche il povero, per provvedere alla educazione della figlia di famiglia agiata che dovrebbero provvedere da sé. — E conclusa, o si trovi il modo che il Collegio Uccelli si mantenga da sé, o si chiuda. Il Consiglio Provinciale ha avuto il coraggio di abbandonare l'Istituto Uccelli dopo aver fatto enormi sacrifici per farlo, e mantenerlo per alcuni anni; il Governo ha trovato conveniente sopprimere alcune scuole che aveva istituite in Oriente, di fronte a tali esempi, il Consiglio Comunale non dovrebbe temere di compiere un atto simile che è reclamato dalle strettezze del bilancio, e da un principio di rigorosa giustizia.

Parlò quindi il consigliere Morgante per appoggiare le proposte della Giunta, esprimendo anche il desiderio che si affermi in modo assoluto il proposito di conservare il Collegio Uccelli, perché queste discussioni che rettono sempre incerta la sua esistenza, gli riescono certamente dannose. Poca poi una osservazione sulla riforma dello Statuto della Commissione Uccelli, alla quale rispose l'assessore Measso.

L'assessore Bonini, a nome anche dell'assessore di Trento, e della intera Giunta, dopo di aver fatto notare al consigliere Casasola che la sua opposizione non ha bistruttato il favore dei consiglieri, affermò la necessità della conservazione del Collegio Uccelli, perché non esiste né in città né in provincia nessun istituto che provveda alla educazione della donna in modo corri-

spondente alle esigenze dei tempi, che provveda ad una educazione forte, severa da pregiudizi, tale che faccia poi della donna un compagno, non una oppositrice alle idee del capo della famiglia.

Qualificò per arcaismi gli istituti di educazione diretti da monache, istituti che assolutamente non corrispondono alle condizioni dei tempi. — I cittadini riconoscono la necessità di provvedere alla educazione della donna in modo corrispondente ai principi di libertà che professano, e per impedire che venga travisata, riconoscono la necessità della conservazione dell'Istituto, e di concorrere col pubblico denaro.

Affermò non esser vero che il Governo abbia soppresso della scuola, ha solo ridotto la somma all'uopo stanziata in bilancio. Disse che il Governo ha riconosciuta la utilità del Collegio Uccelli, avendo dato per la conservazione; un sussidio di L. 5000.

La deliberazione del Consiglio Provinciale non può influire sul Consiglio Comunale.

Dopo breve replica del consigliere Casasola, il quale ribatì che il fatto della sussistenza di altri istituti femminili di educazione, ora famiglie ricettibili, e di sentimenti patriottici senza eccezione, collocano le loro figlie, dimostra che non sussiste la assoluta necessità della conservazione del Collegio Uccelli; che la censura sul carattere della istruzione ed educazione che vi si impartisce, implica una ingiuria alla Matrone che vi furono educate prima della istituzione del collegio Uccelli, una censura alle famiglie ed agli stessi ministri che non esitano ad affidare le loro figlie alla Compagnia, alle Dame del Sacro Cuore, alle Salesiane ecc.; una censura al Governo stesso il quale ha diritto di esercitare ed esercita una vigilanza su tutti gli istituti di educazione; che lo stanziamento nel bilancio del Collegio di una somma per le spese di culto e per l'istruzione religiosa dimostra che neppure il Collegio Uccelli corrisponde all'ideale dell'Assessore Bonini, se pure lo stanziamento di quella somma non rappresenta che un atto di ipocrisia; venne domandata la chiusura della discussione generale.

Il consigliere Retti aveva domandato di parlare per spiegare il suo voto contrario alle proposte della Giunta, ma essendogli fatto osservare che appoggiava la proposta di chiusura, non gli si potera accordare la parola se prima non veniva interpellato il Consiglio, indispettito si è allontanato.

Poi si è votato le proposte della Giunta importanti un maggior aggravio al Comune per la scuola normale femminile e per il Collegio Uccelli, furono approvate con tutti i voti, meno quello del consigliere Casasola.

Animatissima fu la discussione anche sugli argomenti 6 e 7, e cioè sulla ripartizione del costo delle spese per il Porto Nogaro, e sul servizio farmaceutico notturno in città, e fin colla approvazione delle proposte della Giunta, di ricorrere contro il riparto delle spese proposte dal Governo per il Porto Nogaro, e di provvedere perché durante la notte una delle farmacie del centro della città resti aperta, con una spesa a carico del comune di L. 1000; e ciò in via di esperimento per un anno.

Su interpellanza del consigliere Cossio, la Giunta ha risposto, che i bollettini comunicati ai giornali relativi alle pubblicazioni, ed esecuzione dell'atto civile di matrimonio, non hanno carattere ufficiale, non sono sempre completi, perché in certi casi è stata riconosciuta la convenienza di non dare a tali atti maggiore pubblicità di quella voluta dalla legge. I lettori dei giornali sono avvertiti.

Dopo ciò il Consiglio si è radunato in seduta secreta, ove i profani non possono spiare.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 6 agosto 1891

Approvò il consuntivo 1889 della Congregazione di Carità di Padua.

Idem 1887-88-89 di Pavia.

Idem 1887-88-89 del Legato Venturini della Porta amministrata dalla Congregazione di Carità di Pavia.

Idem 1890 dell'O. P. Fondo Grazie dotati amministrati dalla Fabbrica della chiesa di S. Giacomo in Udine.

Idem 1889 della Congregazione di Carità di Tarcenta.

Idem 1889 di Rivolto.

Espresso avviso favorevole circa la domanda fatta dal Comune di Reana per concessione di acqua potabile ad uso del manicomio succursale di Ribis.

Espresso avviso favorevole circa la investita del sussidio accordato dal Comune di S. Vito al Tagliamento al locale ospizio.

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo del civico Ospitale di Palmanova riguardante riduzione dell'imposta di R. M. trattenuta sulla pensione dell'ex segretario Colussi.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Forni di Sotto riguardante transazione di lite vertente su proprietà di immobile con due litte private.

Idem di Forgaria con cui venne stabilito l'assegnamento di 100 all'Ufficio Sanitario.

Idem di Muzzana del Terguano, riguardante cessione di terreno per la ferrovia Udine-Portogruaro.

Idem di Spilimbergo, riguardante cessione di area ad un privato.

Idem di Ennemonzo, relativa alla transazione di lite col Demanio, per affranco di mezzo laudemio delle malghe Pietinis, Jemo e Colma.

Idem di Luico concernente permessa di fondo della frazione di Avaglio con un privato.

Idem di Marzano relativa all'aumento di stipendio al segretario comunale.

Idem di Troppo Carnico relativa alla transazione di lite con un privato acquirente di beni stabili.

Idem di S. Quirino relativa a permessa di torreni.

Dichiarò di non aver provvedimenti da emettere in ordine alla deliberazione 26 luglio 1891 della giunta municipale di Ronchi, costituitasi alla commissione tascafora per la revisione della matricola di tasse famiglia.

Deliberò di restituire al municipio di Bagnaria Arsa, per la relazione a senso di legge, gli atti riguardanti l'assegno annuo al medico condotto per le vaccinazioni.

Approvò diverse deliberazioni di Consigli comunali in materia forestale.

Deliborò di restituire al Comune di Cividale il ricorso da esso prodotto contro decisione della Giunta amministrativa in merito al ricorso di un privato contro l'applicazione della tassa famiglia, tenendo ferma la precedente decisione.

Espresso avviso favorevole sulla domanda di un privato per impianto di un laboratorio di fuochi artificiali fuori porta Villalta di Udine.

Approvò l'autorizzazione data alla Deputazione dal Consiglio provinciale di Udine, per vendita di beni acquistati all'asta pubblica.

Deliborò di restituire al Comune di Villa Santina, per modiffiche al regolamento per la tassa sui cani.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Idem in materia di ospitalità.

Giovani friulani premiati all'Accademia di Venezia

Giuseppe Baldassi di Udine ottiene primo premio con medaglia, Vittorio Venier Romano, medaglia d'argento di II.º grado.

Nella Palestra ginnastica al Filippini

Venerdì sera nella palestra di ginnastica al signor Ili: Dan toccò la disgrazia di cadere malevolmente così da ricevere ferita grave al capo e contusioni alla spina dorsale.

La notizia si era sparsa sabato allargando la cosa. Pregati da amici del disgraziato lasciammo di darne conto nella cronaca, per non mettere vie più in agguato la moglie di lui, che stava in cura al circo ospitale.

Le notizie oggi ricevute lasciano sperare assai poiché le condizioni del malat, vanno sempre migliorando.

Il mercato degli equini e bovini di oggi

Contro ogni aspettativa, il mercato dei cavalli e dei bovini, oggi si è presentato sotto un bel aspetto, sia per la quantità delle bestie, venute, come per gli affari già iniziati.

Fino all'ora di andare in macchina il giornale si contavano circa 200 cavalli e circa 1500 bovini in sorte.

Da quanto si può rilevare dai diversi contratti già incominciati, si crede certo ad un buon risultato di vendita.

Domenica ne daremo i risultati.

N. B. Oggi è mercato pure a Palmanova ciò che toglie un terzo al nostro.

Avviso al Clero

Sotto questo titolo giorni sono abbiamo annunciato la pubblicazione fatta dall'editore Lorenzo Romano, di tutti i nuovi uffici in questi ultimi anni concessi dalla Santa Sede, in un fascicolo di 48 pagine, completando così sino al giorno d'oggi il suo piccolo sempre comodissimo Breviario tasca-scienze a fascioli: il medesimo editore ci fa ora tenere anche le piccole aggiunte del suo *Horae Diurnae* il più piccolo e perciò il più comodo dei Diarini sin qui pubblicati ed a norma dei nostri lettori loro ricordiamo la riduzione, dei prezzi cioè: Breviario che prima si vendeva L. 14, ora non si vende più che L. 10, legato in pelle zigrina e fogli dorati, ed il Diurno che si vendeva a L. 8, ora si vende solo a L. 2, legato in pelle zigrina; L. 1,50 legato in tela; L. una in brochure con tutti i nuovi Uffici, franchi di posta. — I nuovi uffici si vendono poi anche separatamente a centesimi 25 la copia quei del Breviario, e centesimi 15 quei del Diurno; le copie però da vendersi separatamente essendo state stampate in numero limitato, coloro che le desiderano sono pregati di sollecitare le loro domande indirizzando per ogni commissione corrispondente Cartolina-Vaglia all'editore Lorenzo Romano in Torino, Via Carlo Alberto n. 13, piano I.º.

Unico rappresentante per la provincia di Udine e tutta della Ditta L. Romano è la Libreria Patronato via della Posta, 16 — Udine.

Arresti

A cura dell'Ufficio di P. S. fu arrestato il mercante ambulante Adamo Vittorio per truffa in danno di Giorgiotti Antonio dimorante a Reana.

Per offesa alla guardia di città e disturbo pubb. quiete venne arrestato e passato in carcere Bernardino Francantonio da Udine.

Contravvenzione

Dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione Venturi G. B. per disturbo della pubb. quiete con schiamazzi notturni in via Mazzini.

Impostori fraudolenti

Con vaghi fraudolenti atti a sorprendere la buona fede di Strolli Nicola di Gemona da certi Mesa Carlo, Comeda Valentino e Fabbro Domenico da Arterga fornaciati si fecero con eguaglianza L. 200 consegnando loro un pacchetto che asserivano contenere la somma di 1000 in biglietti di banca.

Ladri

In Premariacco da un locale destinato per festa da ballo rubarono a danno di Carlo Flaibano detto Carola da Cividale un strumento musicale momentaneamente incustodito valente L. 60.

In Osoppo di giorno forzato un comod nella stanza aperta ed inosservata di Vanchiarutti G. B. involarono la somma di lire 67 in biglietti di diverso taglio e fiorini.

STATO CIVILE

Boletino settimanale dal 2 al 8 agosto 1891

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 10

Morti 1

Esposti 1

Totale N. 24

Morti a domicilio

Orsola Del Gobbo fu Giovanni d'anni 80 casalinga — Elena Perri di mesi 4 — Lodovico Cossio di Giovanni di giorni 22 — Giacomo Pellinotti di anni 1 — Edoardo Del Ges di Luigi di mesi 2

Caterina Michalini-Spizzaniglo fu Antonio di anni 72 contadina — Lucia Candotti-Praviani fu Pietro d'anni 64 casalinga — Rosa Gilli-Bargagna fu Giovanni d'anni 77 contadina — Abilardo Buligan di Luigi d'anni 2 — Egoenio Caligaris fu Antonio d'anni 39 rivenditore di giornali — Guido Crivellini di Antonio d'anni 1 — Emma Morelli di G. B. di giorni 8 — Francesco Cantoni di Angel di mesi 8 — Gio. Battista Garussi di Antonio d'anni 1 — Vittorio Del Bel di Giuseppe di giorni 40.

Morti nell'ospedale civile

Cesira Pastilli di mesi 4 — Felice De Luca fu Osvaldo d'anni 73 agricoltore — Giovanni Zilli di Antonio d'anni 21 sarto — Orsola Zanollo-Fattori di Giacomo d'anni 30 contadina — Giacomo Trojani fu Francesco d'anni 65 rivenditore di giornali — Santina Nonelli d'anni 1 — Luigi Tragoni fu Francesco d'anni 57 contadelli — Giuseppe Pizzaglia d'anni 38 condott. ferroviario.

Morti nell'ospedale militare.

Santa Vittori di Camillo d'anni 22 soldato nel 16.º Regg. Cavalleria.

Totale N. 24

Dequirono l'atto civile di matrimonio

Ferdinando Rosatti formato con Zelia Principio casalinga — Giuseppe Talotti falegname con Maria Di Giusto tessitrice — Giacomo Guardiero agente d'assicurazioni con Francesca Fabris levatrice — Michele Mancusi furiere maggiore nel 30.º D. M. con Giuseppina Poschutti civile — Edoardo Di Bello r. impiegato con Vittoria Del Torre civile — Antonio Domenisimi falegname con Teresa Celso casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Corbelli sarto con Emma Neri sarta — Napoleone Cosmi negoziante con Maria Di Lena casalinga — Marco Rumignani fabbro con Maria Asquini contadina — Ernesto Naccen negoziante con Rosina Neumann civile — Antonio De Poli industriale con Elisabetta Sartini civile.

Diario Sacro

Martedì 11 agosto — s. Vincenzo de' Paoli.

Cura della vista

A motivo delle numerose commissioni ricevute, l'ottico specialista sig. Bussarelli, possessore delle lenti di Para Stiese, si fermerà a Udine fino al giorno 18 corr. Raccomandiamo perciò a tutti coloro che usano occhiali e che amano conservare la vista e correggerne i difetti di rivolgersi dal sig. Bussarelli — Via Paolo Sarpi n. 48 — Udine. Lo studio è aperto dalle 9 antim. alle 6 pom.

La vita, l'avvenire gli sorridevano innanzi, col più bello dei loro sorrisi. Sposo, avventurarsi d'una bellissima donna, padre felice d'un amore di bimba, la fortuna non gli era meno favorevole negli affari, che gli andavano a gonfie vele. Ma un triste giorno fu vinto dalla passione del gioco! Addio gioia della famiglia! Addio fortuna!

Per tutto rovinato: ormai non vedeva egli possibile che la più disperata dei propositi: quando volle tentare l'ultima sorte. Acquistò un biglietto d'una lotteria. Il vino, e fu salvo! Non è favola questa, è pura storia.

Quanti non debbono la fortuna e la vita alle vicende fatte in qualche lotteria?

Se nonché, nella lotteria passata, come quelle che erano le prime che venivano fatte, l'organizzazione era meno ben studiata. In questa, invece dell'Esposizione di Palermo e davvero grande Lotteria Nazionale le combinazioni per gli acquirenti di biglietti sono realmente tali, che in nessun'altra lotteria si ebbero e si deve anzi a questo sia, se ne ottiene l'approvazione con legge 24 aprile 1890 N. 6824 serie S. con Regio Decreto 24 marzo 1891.

Chiedere il programma ai principali Banquier e Cambiavalute del Regno, oppure alla Banca Fratelli Casareto di Francesco via Carlo Felice 10 Genova, dal quale chiaramente risulta che un biglietto, il quale vince lire 200,000, concorre vincitore o no, a 4 estrazioni irrevocabili, e può vincere oltre il premio di L. 200,000, lire 300,000, 400,000 e più di 500,000.

In UDINE presso Attilio Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

ULTIME NOTIZIE

Enciclica del Papa all'Episcopato Portoghese

Il S. Padre ha indirizzato all'Episcopato del Portogallo una sua Enciclica. In essa il S. Padre loda l'opera del Congresso Cattolico tenuto a Braga. Raccomanda le adunanze annuali dei Vescovi, e incoraggia vivamente le pratiche del ritorno degli Ordini Religiosi nella Nazione Portoghese.

La questione morta!

L'Agence Libre pubblica la seguente nota:

« Nei circoli del Vaticano si pensa che la questione romana ha le sue radici nella situazione presente dell'Italia di fronte al Papa; essa non sparirà che col ristabilimento della Santa Sede in una posizione libera e indipendente, cioè sovrana: la posizione anormale fattale dalla legge delle garantigie, per un privilegio, non può risolvere un problema che nasce dalla natura costante e dalle condizioni necessarie del potere papale nel mondo.

In sostanza, l'articolo di Orsini ha cagionato in Vaticano una certa soddisfazione, perchè si vede verificarsi ciò che è da lungo tempo nella convinzione di tutti; cioè che la questione romana è il tallone di Achille del regno d'Italia. Nessuna meraviglia che gli uomini di Stato italiani sieno continuamente perseguitati dall'ombra di tale questione; ma sorprende che uomini politici

come Orsini svelino al leggermente la loro paura ed esponano il vizio radicale della loro politica. E' proprio mettere il dito sulla piaga.

Si considera come assurda l'affermazione di Orsini che restituire Roma al Papa sia come l'occupazione di questa città delle armi straniere.

Non è il patriottismo, ma l'odio al Papa che ispira tali espressioni a Orsini.

Così pure si trova insensata la proposizione che Papa e Repubblica sono incompatibili. Orsini ha dimenticato le lotte secolari tra il papato e il cesarismo in tutte le forme, imperiali o reali, gallicane o protestante.

Il Cav. Leonhard

Roma, 8 — Il cavaliere Leonhard, cancelliere della Nunziatura Apostolica a Vienna, morto or son pochi giorni, ha istituito suo legatario universale il Santo Padre.

Durante il lungo tempo che il compianto Leonhard prestò la zelante opera sua al servizio della Santa Sede egli diede costanti prove della inalterabile sua devozione al Papato.

E ora egli ha voluto chiudere la sua operosa vita con un atto che dimostra sempre più il filiale affetto da lui professato a Leone XIII.

Alla presenza del Nunzio Monsignor Galimberti e di un notaio, venne aperto il testamento del cavaliere Federico Leonhard, il patrimonio del defunto, consisterebbe di fiorini 80 mila circa ed inoltre di ricchissimi regali, che il cancelliere riceveva dal Cardinale Haynald, dal conte Pettau, dal barone Sothen e dai Cardinali Ganglbauer e Gruscha. Questi doni, per volontà del testatore, devono essere venduti, ed il loro prezzo erogato in opere di beneficenza.

Erede universale è nominato il Papa Leone XIII, al quale spetta l'intera sostanza eccettuata una parte delle cartelle di rendita e delle lotterie, il quale andrà a beneficio del fratello del testatore che è un ben noto sarto di Parigi.

Riforme giudiziarie

Il senatore Ferraris, ministro di grazia e giustizia, sta studiando parecchie riforme anche nell'ordinamento giudiziario, cioè: una innovazione nella legge del giuri, per togliere e frenare alcuni dei maggiori inconvenienti che ora si verificano nei processi di competenza delle Assise, essendo il ministero specialmente preoccupato della lunghezza dei processi; e il progetto di aumentare la competenza dei conciliatori, che nella riduzione delle preture, potrebbero riparare alla mancanza dei pretori.

Il Centenario del Battesimo di Odoardo

Parigi, 8 — Una iniziativa che incontra fin d'ora il più largo plauso in tutta la Francia cattolica è quella di cui si è fatto promotore sua Eminenza il Cardinale Langénieux, Arcivescovo di Reims.

L'illustre porporato intende fin d'ora organizzare per il 1896 solenni feste per la celebrazione del quattordicesimo centenario del battesimo di Re Odoardo che avvenne appunto a Reims.

La Francia intera si unirà a quella solenne cerimonia, veramente nazionale, per ottenere da Dio la rigenerazione cristiana della patria francese.

Incendio di una fortezza

La fortezza di Koenigstein, presso Dresda, la più antica piazza forte della Sassonia, è stata interamente distrutta da un incendio. Tutte le caserme sono ridotte in cenere: quindici soldati sono periti.

TELEGRAMMI

Madrid 8 — Gli emigranti portoghesi che volevano maltrattare il ministro portoghese a Parigi furono espulsi.

Londra 9 — Si assicura che Waddington rispose al lord mayor che gli ufficiali francesi non potrebbero accettare l'invito a pranzo alla Mansion House perchè vi sono impediti da numerosi impegni.

Londra 9 — E' assolutamente smentita la voce d'una campagna anglo-egiziana nel Sudan allo scopo d'occupare Dongola, Berber e Kartum movendo da Tokar e Kassala.

Pietroburgo 9 — Nella notte del 7 corr. presso Davidstadt (Finlandia) vi fu una collisione di due treni, di cui uno trasportante dei soldati. Tre vagoni furono spezzati. Vi sono quarantasei soldati feriti e due morti.

Notizie di Borsa

10 Agosto 1891

Rendita it. god. 1 Lugli. 1891 da L. 92.10 a L. 90.15
id. id. 1 genn. 1892 " 80.93 " 81.13
id. austriaca in carta da F. 92.40 a F. 92.50
id. " in arg. " 92.50 " 92.60
Fiorini effettivi da L. 217.50 a L. 218.—
Banconote austriache " 217.50 " 218.—

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 8 agosto 1891

Venezia 72 59 86 10 27 Napoli 53 43 42 62 52
Bari 89 16 43 62 43 Palermo 74 28 4 21 7
Firenze 53 18 74 45 54 Roma 35 61 12 47 49
Milano 75 35 42 81 1 Torino 2 54 23 58 85

Antonio Vittori gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.30 ant. misto 8.45 ant.		5.15 ant. diretto 7.43 ant.	
4.40 " omnibus 9. —		8.15 " omnibus 10.06	
11.15 " diretto 9.10 pom.		8.15 " id. 8.10 pom.	
1.10 pom omnibus 9.10		10.10 pom. diretto 4.50	
5.40 " id. 10.30		8.05 " misto 11.30	
8.05 " diretto 10.35		10.10 " omnibus 3.35 ant.	
DA UDINE A PORTOFERRATO		DA PORTOFERRATO A UDINE	
5.45 ant. omnibus 5.50 ant.		6.30 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.55 " diretto 9.47		9.18 " diretto 11. —	
10.30 " omnibus 1.34 pom.		2.24 pom omnibus 5.02 pom.	
8.05 pom. diretto 7. —		4.45 " id. 7.30	
8.35 " omnibus 8.40		8.29 " diretto 7.58	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.37 ant.		8.10 ant. omnibus 10.37 ant.	
7.51 " omnibus 1.13		9. — " id. 12.35	
11.05 " misto 12.21 pom.		2.48 " misto 4.30 pom.	
8.40 pom. id. 7.38		4.40 pom. misto 7.40	
8.35 " omnibus 8.45		9. — " omnibus 1.15	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 9.47 ant.		6.45 ant. omnibus 9.35 ant.	
1.05 pom omnibus 5.35 pom.		1.23 pom misto 5.18 pom.	
8.24 " misto 7.38		5.04 " misto 7.35	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
10. — ant. misto 8.51 ant.		7. — ant. misto 7.35 ant.	
9. — " id. 9.31		9.10 " id. 9.31	
11.30 " misto 11.58		11.30 " misto 11.58 pom.	
8.30 pom omnibus 11.58 pom.		4.27 pom omnibus 11.54	
7.34 " id. 6.09		6.30 " id. 8.45	

Trenvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE
7.45 ant. Ferro. 9.30 ant.
1.15 " P. G. 1. — pom.
8.35 pom. Ferro. 4.25
7. — " id. 8.45
DA S. DANIELE A UDINE
6.30 ant. Ferro. 8.15
11. — " id. 12.40 pom.
1.40 pom. id. 8.30
7.35 " id. 7.35

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Ai possidenti di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 8 O/o si avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tanto emessi verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

AVVISO

Fornaci calce a fuoco per manente in Medea presso Cormons. Grinover e Comp. Cormons

CHI SOFFRE di malattie

reumatiche, la ammirabile efficacia delle polveri antiepilettiche dello Stabilimento chimico farmaceutico del cav. Odoardo Casarini in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia di certificati medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, nevrosi, corea, eclampsia, sciatica, e nevralgia in genere, palpitazione di cuore, insonnia, ecc. — Le polveri Casarini trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso la farmacia Giacomo Comessatti.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI STAMPETTA-RIVA

UDINE — Via della Posta 10 — UDINE

Organi Harmoniums americani Armonipiani Pianoforti con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti Rönisch di Dresda.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba (Vedi avviso in quarta pagina)

